

MA NEL GOVERNO NON TUTTI SONO D'ACCORDO

Russo (Pdl): «È una trovata elettorale»

DI FABIANA CUSIMANO

ROMA - «Considerare gli Ogm come il nemico è un errore culturale che dipende da una condizione ideologica aprioristica». Il presidente della commissione Agricoltura della Camera dei deputati, Paolo Russo (Pdl), non ha dubbi: «Proseguire sulla strada dell'opposizione ideologica non può che rendere un pessimo servizio al nostro Paese, rendendolo ancora più distante dalle tante opportunità di ricerca e d'innovazione».

Onorevole, il ministro Zaia la pensa diversamente.

Siamo in campagna elettorale e il ministro è bravo a sostenere le sue ragioni. Ma senza vincolo di maggioranza su questo tema avremo la forza di confrontarci in modo laico. Tra l'altro ogni qual volta il ministro è venuto a presentare le proprie posizioni in commissione si

è sempre dichiarato contrario alle coltivazioni, ma mai contrario ad un percorso di ricerca e innovazione.

Quindi la sua è più una battaglia strumentale in vista delle Regionali?

Diciamo che oggi per il ministro c'è un'emergenza e delle priorità diverse.

Certo è che il dibattito è acceso. Si pensa addirittura ad un referendum popolare.

Di referendum nefasti ne ricordo uno: quello sul nucleare. Alimentare queste

“tragedie” provocherebbe altri disastri di quel tipo. Purtroppo il dibattito, come sempre, si sta articolando in modo tipicamente italiano e cioè manicheo, ideologico e pronto ad alimentare suggestioni e non verità.

E quali sono le verità?

La verità è che non c'è pizza, pasta, carne e prodotto italiano che non sia in qualche modo contaminato dagli Ogm. Per cui già siamo in piena condizione Ogm. Nascondersi dietro ad un dito significa alimentare paure e ignoranza.

È un po' come il discorso sul nucleare.

Esattamente come il nucleare. Il pragmatismo e l'aiuto della scienza ci devono indurre ad essere garbati e cauti. Non devono indurre ad essere aperti a prescindere, a cogliere ed accettare ogni suggerimento, ma devono promuovere quel diritto soggettivo ad una scienza aperta. Occorre, dunque, avere un atteggiamento laico e quindi pronto a cogliere le opportunità che la patata Ogm offrirà.

Cosa si sente di dire a coloro che temono la perdita della nostra specificità e biodiversità?

Dico che gli Ogm sono altra cosa rispetto alla peculiarità dei nostri prodotti e rispetto alla specificità e al valore intrinseco della nostra biodiversità. Sono più che compatibili e considerarli come il nemico, ripeto, è un errore culturale che dipende da una condizione ideologica aprioristica.

LE COLTIVAZIONI TRANSGENICHE

I principali produttori di Ogm (dati 2008 in milioni di ettari)

USA	62,5
ARGENTINA	21,0
BRASILE	15,8
INDIA	7,6
CANADA	7,6
CINA	3,8
PARAGUAY	2,7
SUD AFRICA	1,8

LA CRESCITA DELLE BIOTECNOLOGIE

Superfici coltivate in milioni di ettari

